

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA
CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI
E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

COOPERATIVA SOCIALE IL CERCHIO SOCIETA' COOPERATIVA CON SEDE LEGALE IN VIA
FAENTINA N. 106 RAVENNA

TITOLO PROGETTO

LA G-OFFICINA

DAL COMPLESSO DEL GAMBERO ALLE POSSIBILITÀ DI CRESCERE

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

La G-Officina dal complesso del gambero alle possibilità di crescere, il titolo del progetto che presentiamo racchiude diversi percorsi pensati dagli adulti per i giovani e richiesti dai giovani agli adulti nei territori in cui da qualche anno si attuano e si sperimentano attività rivolte alla fascia evolutiva adolescenziale. Officina intesa come luogo di produzione, in cui esistono diverse aree e fasi di progettazione, realizzazione, come concetto metaforico per racchiude i diversi percorsi educativi. Il progetto prevede interventi rivolti alla popolazione dagli 11 ai 16 anni. Questa proposta nasce dall'esperienza condotta nel territorio di Alfonsine negli ultimi anni, in cui il centro di aggregazione giovanile e il lavoro di rete fra le diverse agenzie educative è diventato uno dei punti di riferimento per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado e per le loro famiglie, per Polizia Municipale, Servizi Sociali, Scuola e associazioni di volontariato. Questi progetti rientrerebbero nella logica della prevenzione primaria intesa come atto a diminuire lo sviluppo nei ragazzi di comportamenti antisociali e inoltre vorrebbero porre attenzione ad un fenomeno che soprattutto negli ultimi anni, sta disarmando i servizi di cura che è il ritiro e l'isolamento di giovani all'interno delle pareti domestiche catturati dai mondi virtuali della rete. Il progetto, articolato in tre percorsi:

- rimettere insieme i pezzi
- competenze in movimento
- sostegno alfabetizzazione

persegue i seguenti obiettivi:

- Favorire la prevenzione del fenomeno della devianza minorile;
- Favorire lo sviluppo di un senso di responsabilizzazione nei ragazzi e nei territori di appartenenza
- Promuovere il benessere psico-fisico dei ragazzi attraverso dinamiche educative relazionali;
- facilitare lo sviluppo nel giovane e piccolo cittadino del senso di appartenenza della propria realtà sociale;
- potenziare le attività di prevenzione per gli adolescenti italiani e stranieri attraverso un approccio trans-culturale e multidisciplinare che rappresenta una risorsa per gli uni e per gli altri;
- promuovere la capacità di saper esprimere se stessi, di comunicare in modo adeguato, di rendere più facili e autentiche le relazioni interpersonali

attraverso la possibilità di mettersi in gioco in contesti relazionali diversi ma "protetti";

-rafforzare il protagonismo e la propria autostima.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

IL dramma del gambero è un'espressione che indica quel processo complesso, in divenire e del tutto particolare che è l'adolescenza (Françoise Dolto). Quando i gamberi cambiano il guscio, per prima cosa perdono quello vecchio restando senza difesa durante il tempo necessario per fabbricarsene uno nuovo. E' proprio in questo periodo che sono esposti a pericoli. Le lacrime e le pratiche del fabbricarsi un nuovo guscio da parte del gambero ricordano le intense emozioni vissute dall'adolescente nel cercare di costruirsi una solida identità. Per i ragazzi è un movimento ricco di forze, di promesse e di vita che sperimentano attraverso movimenti di entrata ed uscita da casa ed è per questo che si ha bisogno di "uscire" e di abbandonare il vecchio. Tutto questo provoca uno scombussolamento nella persona di possibile disorientamento. Il progetto qui proposto vorrebbero essere un tentativo di rispondere, in parte, ai bisogni dei ragazzi di viverli "fuori", di mettersi alla prova nelle loro competenze "embrionali". Offrendo contesti di sostegno e di "spalla" ai ragazzi che stanno crescendo cercando di evitare una loro dispersione nel passaggio all'atto e/o regressione. Si propone di valorizzare e accompagnare la crescita dei ragazzi attraverso un pensiero educativo che promuova la conoscenza e l'esercizio delle responsabilità etiche e civili che consentano lo sviluppo della partecipazione attiva e responsabile, quale processo fondamentale per il progresso di giovani responsabili di una società civile. Il progetto della "G-OFFICINA DAL COMPLESSO DEL GAMBERO ALLE POSSIBILITÀ DI CRESCITA" propone la costruzione di percorsi rivolti sostenere e facilitare il recupero e lo sviluppo di capacità relazionali nei ragazzi. In adolescenza, tra i fattori maggiormente responsabili del rischio di incorrere in situazioni problematiche sembrano avere un peso rilevante: l'isolamento, il rifiuto, la mancanza di calore e di coinvolgimento. Gli adolescenti, anche quelli aggressivi, che spesso sono isolati socialmente, che anche vivono la percezione di essere "invisibili" e sono alla ricerca di un senso di appartenenza, di un luogo in cui essere accolti. La G-OFFICINA è l'ampliamento del progetto "Post marachella" nato dal tavolo permanente Pensare l'adolescenza del Comune di Alfonsine. Persegue l'obiettivo di aiutare a crescere dei cittadini attivi, ricchi di senso di appartenenza verso la propria comunità e le risorse positive che essa offre. Valore cardine è il "prenderci cura", la personalizzazione e l'individualizzazione dell'intervento, ma soprattutto la convinzione che ogni ragazzo sia unico, con le sue potenzialità e risorse positive che devono essere rafforzate e valorizzate. Creare progetti che rappresentino un'occasione di riscatto sociale per i ragazzini che hanno agito condotte irregolari ma anche prevedere la partecipazione del tutto spontanea di ragazzi che lo desiderano ma che non hanno commesso atti vandalici o punibili legalmente. Tutto questo si esplicita in un'ottica integrativa e non esclusiva. Per perseguire gli obiettivi di integrazione, cittadinanza attiva e azioni di utilità sociale, il progetto prevede il coinvolgimento delle diverse agenzie educative locali, Servizi comunali e associazioni di volontariato. Le diverse agenzie educative del territorio sono coinvolte nella raccolta e nell'offerta di un inventario di percorsi formativi ed educativi di affiancamento con una figura adulta nello svolgimento di una attività con il monitoraggio dell'educatore dei servizi per l'adolescenza del territorio, del centro di

aggregazione "Free to fly" di Alfonsine, degli educatori dei Gruppi Esperienziali di Alfonsine e Cotignola e degli educatori del Servizio Domiciliare dei Servizi Sociali dell'Unione di Comuni della Bassa Romagna. Questo presuppone la costruzione di un protocollo che raccolga i diversi momenti del percorso e di un tavolo tecnico che proponga, coordini e monitori i percorsi individualizzati. Il tavolo tecnico permanente è il centro della rete del progetto si riunisce a cadenza mensile ed è composto da tutti i rappresentanti delle agenzie educative e di socializzazione presenti nella comunità di Alfonsine, quali la scuola, l'assistente sociale, l'educatrice del centro giovani e la Cooperativa "Il Cerchio", la polizia municipale ed il privato sociale presente sul territorio coordinato da una psicologa. Sarà il tavolo tecnico che su segnalazione di un'agenzia educativa valuterà il caso proposto e un certo numero di possibilità, di opportunità educative da proporre all'adolescente alla sua famiglia. Attraverso una riunione operativa si deciderà quale opportunità educativa sottoporre al ragazzo si deciderà chi e quando incontrerà l'adolescente e i genitori si stabiliranno gli incontri successivi e i momenti di monitoraggio e di verifica. Tutti i professionisti chiamati in causa collaborano tra loro mettendo a disposizione il loro sapere, le loro risorse e le loro professionalità, tutto ciò in un clima di continuo scambio di opinioni e confronto di idee costruttivo e fondato sul rispetto reciproco. Questo è un progetto multidisciplinare ed interprofessionale, punto di forza è il coinvolgimento oltre del ragazzo e della sua famiglia, della comunità nella quale vivono, creando una solida rete di legami e opportunità, capace di sostenere l'adolescente nella sua crescita e di non farlo sentire solo. Centrale è la conoscenza del territorio da parte degli operatori, indispensabile sia per affrontare i bisogni latenti oltre che quelli manifesti, sia per conoscere, e quindi mettere in campo, le risorse necessarie per elaborare un buon progetto non solo per i percorsi educativi-riparatori di un atto diseducativo ma anche quelli intrapresi su richiesta del minore stesso. Gli operatori del tavolo tecnico del progetto svolgono anche una funzione di promozione sociale per far sì che i cittadini sentano questi ultimi più vicini a loro, che avvertano la priorità del lavorare con la comunità e per la comunità, ed il valore della prevenzione (primaria, secondaria, terziaria) che consiste nel far comprendere che non si sta lavorando solo in un'ottica di "riparazione del danno compiuto", ma anche in quella del "ti affianco e ti appoggio prima che la situazione ti sfugga di mano" o "ti sostengo nel tuo percorso crescita ". Per meglio rispondere alle singole esigenze il progetto è suddiviso in tre percorsi:

- RIMETTERE INSIEME I PEZZI

Nato dal tavolo "Pensare l'adolescenza" è rivolto ai minori della Scuola primaria di secondo grado predispone progetti che rappresentino un'occasione di riscatto sociale per i ragazzini che hanno agito condotte irregolari ma vuole anche portare avanti progetti che rappresentino un'occasione di partecipazione attiva nel territorio. Viene data la possibilità di saldare la sanzione svolgendo un lavoro socialmente utile. Sarà la famiglia del ragazzo e il ragazzo a decidere di impegnarsi in un percorso educativo personalizzato. Ogni progetto viene sviluppato e portato avanti seguendo principalmente alcune fondamentali fasi.

1. Tutto trae origine da una segnalazione che viene fatta da una delle agenzie educative presenti al tavolo, che espone la situazione del minore, descrive i principali comportamenti che hanno destato preoccupazione e gli interventi già attuati per cercare di arginare il problema.

2. La successiva fase è rappresentata sia dagli incontri che vengono fatti dai partecipanti al tavolo per ideare e costruire un progetto personalizzato per il ragazzino, sia tra questi ultimi e la famiglia del ragazzo ed il minore stesso.

3. Nella fase dell'elaborazione del progetto ogni partecipante al tavolo mette in campo le risorse che può offrire l'agenzia educativa o l'ente che rappresenta, ed insieme si discutono le varie proposte e criticità del progetto che sta nascendo.

4. Una volta "confezionato" il progetto, quest'ultimo viene presentato al ragazzino e alla sua famiglia, in modo da creare una

condivisione e collaborazione che permetterà poi di instaurare una relazione il più possibile positiva, capace di rispondere con maggiore rapidità alle criticità e agli eventuali problemi che sorgeranno lungo il percorso. Il progetto, che riporta per iscritto: ente e luogo presso cui svolgere l'attività, giornate e orari, nominativo del tutor, mansioni e momenti di verifica; verrà fatto firmare sia dal minore che dai suoi genitori e ne verrà consegnata una copia a tutti gli attori coinvolti nel progetto.

5. L'inserimento all'interno dell'ente o dell'associazione presso cui il ragazzo svolgerà il suo percorso sarà cura o dell'educatore del centro giovani o dell'assistente sociale. Sempre a cura di quest'ultimi operatori saranno le verifiche intermedie a breve, medio e lungo termine, necessarie per monitorare il percorso del minore e l'andamento del progetto.

6. Ultima fase è la verifica finale in cui il minore racconta come è andato il percorso, le difficoltà incontrate, le impressioni, gli aspetti positivi e quelli negativi. La conclusione del progetto prevede in incontro di restituzione fatto dall'educatore e dall'assistente sociale con la famiglia e il ragazzo, in modo da formalizzare la conclusione e la restituzione dell'esperienza.

- COMPETENZE IN MOVIMENTO

I ragazzi che compiono 14 anni non possono più frequentare il Centro di aggregazione o i Gruppi esperienziali e chiedono di potervi tornare con altre mansioni e ruoli. Inoltre vivono il passaggio dalla scuola media a quella superiore, cambiando territorio e contesto. Da soli chiedono e sviluppano la possibilità di creare un nuovo rapporto con i Servizi e con la comunità, più attivi e meno dipendenti, di essere utili e di partecipare. Nasce da questa domanda evolutiva la possibilità di offrire loro un nuovo spazio metaforico e operativo all'interno del centro quello delle "competenze in movimento" in cui potersi sperimentare nella loro disponibilità scoprendo le loro competenze. Le richieste di questi ragazzi meritano un ascolto e la possibilità di essere promosse al fine di sostenere e fortificare la partecipazione attiva al territorio e l'appartenenza. Questo percorso coinvolge i ragazzi dai 13 ai 16 anni che si attivano seguiti da un educatore nell'educare, nel sostenere e nel relazionarsi con i ragazzi più piccoli (scuola media) in attività strutturate, pensate, condivise e calendarizzate in precedenza con gli operatori di riferimento (scuola, centro di aggregazione, centro esperienziale, servizi sociali ...). Questo progetto rientra nel concetto di peer education che si fonda sull'ipotesi che le informazioni e i messaggi educativi possono essere trasmessi con maggior efficacia se utilizza la naturale influenza del gruppo dei pari. Obiettivi rispetto a coloro che ricevono l'azione sono:

- favorire la comunicazione e la socializzazione attraverso il confronto di gruppo;
- aiutare la crescita personale con la condivisione di esperienze e riflessione critica su atteggiamenti, comportamenti, ruoli e responsabilità
- comunicare in modo adeguato
- rafforzare il ruolo di cittadini attivi.

- SOSTEGNO ALL'ALFABETTIZZAZIONE

Rientra nel percorso "rimettere insieme i pezzi" nella parte "positiva" e si pone in un'ottica di integrazione tra italiani e stranieri che condividono la complicata fase evolutiva, anche esso come attività strutturate, pensate, condivise e calendarizzate in precedenza con gli operatori di riferimento (scuola, centro di aggregazione, centro esperienziale, servizi sociali ...) e conseguentemente con i ragazzi. I giovani verranno inizialmente preparati dall'operatore scolastico che li incontrerà insieme all'educatore e darà a loro informazioni e supporto sullo svolgimento dell'attività didattica. L'educatore seguirà i ragazzi supportandoli ma lasciando autonomia nello svolgimento delle attività.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

LABORATORIO PROTETTO: CENTRO STAMPA L'INCHIOSTRO (servizio del Comune di Alfonsine)

LABORATORIO DI ATTIVITA' ESPRESSIVE E CREATIVE: LA CASA DEI 2 LUIGI (servizio del Comune di Alfonsine che collabora con Istituto Comprensivo G. Matteotti di Alfonsine)

ISTITUTO COMPRESIVO G. MATTEOTTI (Alfonsine e Longastrino)

CASA PROTETTA/R.S.A REALE (servizio COOP.VA IL CERCHIO)

COMITATO CITTADINO PER L'ANZIANO

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE FREE TO FLY (servizio Comune di Alfonsine e Coop.va Il Cerchio)

CENTRI ESTIVI CREE/CREM

GRUPPO ESPERIENZIALE LA LAMPADA DI ALADINO (Alfonsine)

GRUPPO ESPERIENZIALE LE MARMOTTE (Cotignola)

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

20/25 minori di età compresa fra gli 11 e 16 anni.

Costruire una rete fra i Servizi e le agenzie che a diversi livelli si occupano degli adolescenti nel territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna che permetta di ampliare le opportunità di confronto, scambio e ottimizzazione delle risorse.

Attualmente il progetto si svolge nel territorio del Comune di Alfonsine e la richiesta di del finanziamento ne permetterebbe l'ampliamento del progetto anche ad altri Comuni in particolare quello di Cotignola attraverso il Gruppo Esperienziale e gli educatori del servizio domiciliare che seguono i minori in progetti individuali condivisi dai Servizi SOCIALI DELL'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2012

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Agosto 2013

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Incontro tavolo tecnico sull'adolescenza del Comune di Alfonsine

Report delle singole esperienze

Verbali di incontro con Assistenti sociali, Operatori o Referenti dei percorsi

Cartella scheda del progetto del percorso del singolo minore

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 9636.00 (Costo educatore professionale)

Euro 1540.00 (costo psicologo)

Euro 100.00 (materiale di cancelleria)

Euro 11276.00 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 5638.00

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 5638.00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro _____